

Monghidoro, li 02/02/2009



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2010 - 0004906 del 22/02/2010

Spett.le

Ministero dello sviluppo economico
Dipartimento per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Divisione III Reti Elettriche
VIA MOLISE, 2
00187 ROMA

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Difesa del Suolo
VIA C.COLOMBO , 44
00147 ROMA

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
VIA C.COLOMBO , 44
00147 ROMA

Spett.le

Ministero per i Beni e le attività culturali
Direzione generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea
VIA DI SAN MICHELE, 22
00153 - ROMA RM

Spett.le

Terna - Rete elettrica nazionale s.p.a.
VIALE EGIDIO GALBANI , 70
00196 - ROMA RM

Spett.le

REGIONE EMILIA ROMAGNA
Tutela Ambiente-Servizio Valutazione Impatto e Promozione della Sostenibilità Ambientale
VIA DEI MILLE 21
40121 BOLOGNA

Spett.le

Comune di MONGHIDORO
40063 MONGHIDORO BO

OGGETTO: Nuovo elettrodotto 380 kV semplice terna tra l'esistente Stazione Elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente Stazione Elettrica 380/132 kV di Calenzano e le opere connesse alla realizzazione dello stesso. Proponente: Terna - Rete elettrica nazionale s.p.a.

OSSERVAZIONI ED OPPOSIZIONI ai sensi dell' art. 24 comma 4 del D.Lgs. 4/2008

I sottoscritti signori:

Serra Franco, Serra Italo, Serra Carla e Baldanza Stefano, in qualità di proprietari dei terreni censiti al Catasto Terreni del Comune di Monghidoro al Foglio 8 – particelle 160, 185, 213, 190 ed al Foglio 17 – particelle 2 e 4,

PREMESSO:

- di aver preso visione dell'Avviso al Pubblico pubblicato sul quotidiano "la Repubblica" di Giovedì 10 dicembre 2009 per la richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio e di pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera denominata "**Nuovo elettrodotto 380 kV semplice terna tra l'esistente Stazione Elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente Stazione Elettrica 380/132 kV di Calenzano e le opere connesse alla realizzazione dello stesso**";
- che i terreni sopra emarginati risultano interessati dal progetto dell'opera suddetta.

PROPONGONO le seguenti osservazioni:

SALUTE e CAMPI MAGNETICI:

In Emilia Romagna è tuttora vigente la L.R. 31 ottobre 2000, n. 30

NORME PER LA TUTELA DELLA SALUTE E LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE DALL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

che all'Art. 13 comma 4 recita testualmente:

*"Gli strumenti urbanistici devono assicurare con riferimento agli impianti di cui al comma 1 che si realizzi il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 micro Tesla di induzione magnetica valutata al ricettore in prossimità di asili, scuole, aree verdi attrezzate e ospedali nonché **edifici adibiti a permanenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere**. Il perseguimento del valore di qualità deve essere realizzato attraverso gli strumenti urbanistici sia per le nuove costruzioni nei confronti delle linee e degli impianti esistenti sia **per i nuovi impianti nei confronti delle costruzioni esistenti**."*

Nel progetto presentato da Terna vi sono più luoghi destinati a permanenza giornaliera di persone superiore alle 4 ore ricompresi all'interno della fascia di rispetto necessaria per l'ottenimento dell'obiettivo di qualità suddetto ed anche diversi fabbricati ove si supera il valore di attenzione di 0,5 micro Tesla indicato dalla stessa L.R. 30/2000 all'art. 15.

Si ritiene pertanto che il progetto non sia conforme alle norme urbanistiche della Regione Emilia Romagna tuttora vigenti.

Lo IARC (International Agency for Research on Cancer), l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro, conferma che con un inquinamento da campo elettromagnetico pari a 0,4 microtesla c'è una comprovata superiore incidenza di leucemia (soprattutto leucemie infantili) consigliando di non superare l'esposizione a 0,2 microtesla.

Si segnala la presenza di una abitazione all'interno della fascia di rispetto progettata da Terna in località Ca' di Benaglia - Casaglia (comune di Loiano)

Contrariamente a quanto affermato in progetto il tracciato non si allontana di 1500 m dal paese di Monghidoro ma di soli 700 m ed il nuovo elettrodotto in *conduttori trinati* triplicherà la corrente che vi transita.

TUTELA PAESISTICA AMBIENTALE e STABILITA' dei VERSANTI

Il percorso dell'elettrodotto in progetto individua in alcuni punti le sommità dei rilievi e dei crinali alterando l'attuale panoramicità e le tipiche visuali prospettive dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Nell'area sono inoltre presenti alcuni dei più belli e pregiati castagneti da frutto (marrone biondo) dell'intera Provincia di Bologna.

Il territorio montano interessato dall'elettrodotto risulta ricco di emergenze culturali ed ambientali . Le Valli del Savena , dello Zena e dell'Idice offrono maestosi paesaggi , manifestazioni culturali, percorsi gastronomici lungo le strade storiche di crinale e di fondovalle. Sono interessate, in estate e nel fine settimana, dal turismo con riflessi positivi sull'economia locale. Molte abitazioni abbandonate sono state interamente ristrutturate ed ora abitate in modo permanente , determinando nel tempo il ripopolamento l'Appennino .

La costruzione dell'elettrodotto causerebbe uno sconvolgimento degli attuali assetti del territorio con ripercussioni sulla salute degli abitanti, sulle attività agricole, sulla gestione del bosco , sul precario equilibrio idro-geologico e sul turismo. La presenza dell'elettrodotto altererebbe il valore estetico di un paesaggio costruito e salvaguardato nel tempo con fatica e dedizione dagli abitanti della montagna . Inoltre si segnala l'impatto dell'opera sulla viabilità già precaria e sulla stabilità dei versanti che hanno, a causa della natura geo-litologica , una forte propensione alle frane.

L'abbattimento degli alberi previsto per la collocazione dei sostegni e per il successivo esercizio dell'elettrodotto creerà delle fratture in un contesto naturalistico ambientale di notevole bellezza, caratterizzato dai compluvi di Rio Bruscoli, di Lognola e dai promontori denominati Vaiole, Ca' di Dino e Ca'dei Marchi in una zona dell'Appennino Tosco-emiliano a ridotta antropizzazione nella quale gli interventi progettati costituirebbero una significativa alterazione ambientale.

Si ricorda che l'abbattimento di boschi per elettrodotti di questo genere significa creare dei corridoi larghi 40 m per tutta la lunghezza di bosco attraversato.

Oltre all'evidente impatto visivo e naturalistico dovuto alla creazione di corridoi di disboscamento così ampi, questi ultimi possono alterare significativamente l'equilibrio delle pendici in un'area che il vigente PTCP della Provincia di Bologna inserisce in quelle a **medio rischio di frana** – Tav.2 Rischio Idrogeologico – Foglio V ed il PSAI del bacino Reno in quelle ad elevato rischio frana.

In Unità Idromorfologiche Elementari ad **elevato rischio da frana** (art.6.8 del PTCP e 11 del PSAI di Bacino) devono essere eseguite specifiche indagini secondo la "*Metodologia per la verifica del rischio da frana nelle U.I.E. a rischio R3 e R4*" prodotta dall'Autorità di Bacino.

Nessuna analisi rispondente alla metodologia su indicata è presente nel progetto.

Senza ombra di dubbio un intervento di tale portata va ad alterare gli equilibri geo-morfologici delle pendici interessate. La scelta del tracciato, esce dal parallelismo della linea esistente, pregiudicando e

peggiorando la stabilità attuale del versante, con un impatto ambientale forte sia sull'ambiente che sulle abitazioni che si affacciano sulla valle.

L'impianto interesserà aree classificate come alvei di corsi d'acqua e relative fasce di tutela ai sensi dell'art. 142 c) del **Codice dei beni culturali e del paesaggio** D.Lgs. 22/01/2004 n° 42.

L'esigenza di conservazione dei valori paesistici protetti dal D.Lgs. n° 42/2004 è resa ancor più stringente su un elettrodotto del genere che interessa ben 8 Siti di importanza comunitaria (SIC) e 2 Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Per i motivi sopra descritti non è accettabile l'affermazione di Terna contenuta nell'Avviso al Pubblico pubblicato presso i Comuni oggetto dell'intervento che afferma a pag.14:

"la tipologia degli interventi non comporta di norma particolare impatto sul territorio"

Allo stesso modo non ci pare, contrariamente a quanto affermato dal proponente, siano stati studiati interventi e soluzioni meno impattanti nella collocazione e nella scelta del tipo di sostegni da impiegare.

I sostegni sono infatti quelli "soliti" della cosiddetta *Unificazione Enel* disegnati e calcolati negli anni 80 (30 anni fa) molto ingombranti e visivamente di alto impatto.

Non si sono invece prese in considerazione nello Studio di Impatto ambientale altre soluzioni di tracciato e nemmeno tecnologie alternative di minor impatto.

In questo progetto non è stato fatto nessuno sforzo teso a minimizzare l'impatto, ma bensì è stato privilegiato l'impiego di soluzioni standard a costo minimo.

Lo Studio di impatto ambientale ed il progetto dovevano partire, a ns. avviso , da un presupposto di complessiva razionalizzazione di infrastrutture sul territorio e quindi di riduzione degli impatti. Provo a illustrarlo:

TERNA ha oggi due linee vecchie (sono entrambe del 1956) che danno problemi di portata e di manutenzione, entrambe attraversano i ns. territori da Colunga a Calenzano.

Dal punto di vista economico, facendo una Doppia terna ottimizzata,TERNA spenderebbe un po' di più adesso, per spendere meno in prospettiva visto che ormai anche il 132000 ha quasi 60 anni e ben presto sarà da rifare.

Il fatto di avere una sola linea anziché due è per TERNA un minor costo di ispezioni e manutenzione, in caso di guasti Terna ha personale addestrato a lavorare su linee in tensione quindi non ha nemmeno questo ritorno negativo.

Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, la doppia terna ottimizzata ha fasce di rispetto più strette del Semplice terna proposto da TERNA.

Ragionando come amministratori e proprietari del nostro territorio, questa ipotesi ci porterebbe ad avere un sacco di km di linea aerea in meno, quindi meno inquinamento elettromagnetico, meno vincoli sul territorio, meno impatto ambientale, e la risoluzione di problemi che esistono da anni in diversi paesi della Valle dell'Idice (compresi Savazza, Quinzano, Frassineta e San Benedetto del Querceto ed altre case sparse).

Mantenere corridoi tecnologici per più infrastrutture è sempre la soluzione meno impattante vista in

un'ottica di valutazione dell'impatto ambientale di queste strutture.

Questa alternativa non è nemmeno stata presa in considerazione e ponderata nello Studio di Impatto Ambientale. A ns. avviso tale soluzione con costi poco superiori risolverebbe il problema di portata ed affidabilità di due elettrodotti, rispondendo ancor meglio alle esigenze di potenziamento della rete elettrica, riducendo il peso ambientale delle infrastrutture elettriche gravanti sul territorio.

Il progetto presentato invece da Terna fa lo slalom fra i borghi, in una delle zone più belle del ns. Appennino. Lambisce Roncastaldo, Ca' dei Marchi, le Vaiole, Lognola, Scanello Cà d'Andreone ed altri. Questi borghi forse hanno nomi sconosciuti ai più, ma sono tuttora incontaminati e privi di infrastrutture di alto impatto ambientale come quella in progetto e sono stati preservati negli anni da strade di grande comunicazione e altre infrastrutture industriali e agricole. In questi piccoli borghi si è adottato da tempo il recupero degli edifici con muratura in pietra a vista secondo parametri architettonici finalizzati alla conservazione ed alla valorizzazione della loro tradizionale bellezza. Lo stesso PSC di Monghidoro (art.10) li ricomprende negli Ambiti di Riqualificazione che consentono il consolidamento delle presenze di residenti nell'abitato. Nonostante questo TERNA autoreferenzia questo progetto come ottimale senza aver compiuto alcuna verifica con altre alternative.

Il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n° 4 (G.U. n. 024 Suppl.Ord. del 29/01/2008) "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 - n° 152, recante norme in materia ambientale" all'art. 22 comma 3 recita:

Lo studio di impatto ambientale contiene almeno le seguenti informazioni:

- a) una descrizione del progetto con informazioni relative alle sue caratteristiche, alla sua localizzazione ed alle sue dimensioni;*
- b) una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli impatti negativi rilevanti;*
- c) i dati necessari per individuare e valutare i principali impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale che il progetto può produrre, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio;*
- d) una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dal proponente, ivi compresa la cosiddetta opzione zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale;*
- e) una descrizione delle misure previste per il monitoraggio*

Pur esistendo diverse alternative tecnologiche e di percorso lo Studio del progetto in questione non le esamina, ne' tanto meno la cosiddetta "opzione zero", pertanto non possiede i contenuti minimi stabiliti dalla Legge vigente e si pone quindi palesemente in contrasto con essa.

Le uniche "alternative" di cui si parla nello studio sono minime e parziali varianti che si discostano di poco e solo per brevi tratti dal progetto spacciato per "ottimale", ed a ns. avviso non si possono nemmeno definire sostanzialmente alternative al progetto.

In conclusione non ci pare che l'intero progetto ed in particolare lo Studio di Impatto Ambientale offrano la panoramica delle soluzioni possibili e soprattutto di quelle a minore impatto, che come detto prima non sono state nemmeno prese in considerazione, si limita infatti a imporre una unica soluzione definita OTTIMALE senza averla paragonata ad alcuna seria alternativa.

Si ritiene pertanto che l'autorizzazione del progetto sopracitato comporterebbe la realizzazione di opere non compatibili con le imprescindibili esigenze di tutela e conservazione dei valori paesistici riconosciuti dal D.Lgs. 22/01/2004 n° 42 recante il Codice dei beni Culturali e del Paesaggio.

COMPENSAZIONI

La TERNA non propone nello S.I.A. alcuna compensazione a favore delle Amministrazioni Locali e delle comunità da queste rappresentate. Le compensazioni ambientali fanno anch'esse parte dei contenuti minimi di uno Studio d'Impatto Ambientale (art. 22 comma 3 punto b del D.Lgs. 4/2008 sopracitato) e sono sempre e comunque da prevedere qualora si arrechino pregiudizi di questo genere ad un territorio di tale bellezza. Lo S.I.A. ha un capitolo che titola **MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI**, ma all'interno non c'è traccia di compensazioni ed anche le mitigazioni proposte sono molto blande (spirali per l'avifauna e poco altro).

VIZI di PROCEDIMENTO

La Legge 27 ottobre 2003, n. 290 all'art. 1 sexies – comma 1 dispone:

“L'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli elettrodotti, , facenti parte delle reti nazionali di trasporto dell'energia, e' rilasciata dalle amministrazioni statali competenti mediante un procedimento unico secondo i principi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, entro il termine di sei mesi dalla data di presentazione della domanda.”

Terna ha presentato la domanda in data 09/09/09 ai soli Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente.

Il Ministero dello Sviluppo Economico comunica l'avvio del procedimento in data 28/10/2009 quando ancora TERNA non aveva presentato domanda e trasmesso i relativi elaborati progettuali a tutti gli enti che devono rilasciare i loro pareri e/o nulla-osta.

Gli elaborati progettuali sono stati trasmessi a parte degli enti competenti a fine Dicembre 2009, ed anche l'avviso al pubblico è datato 10/12/2009, circa **40 giorni** dopo la data di avvio del procedimento.

Alcuni enti competenti a rilasciare pareri e Nulla – Osta in merito non sono stati a tuttoggi interessati.

Non si comprende pertanto come possano esprimersi in merito alla valutazione del progetto stesso.

Si richiede pertanto l'immediata sospensione del procedimento ed il riavvio dello stesso una volta recapitata a tutti gli enti interessati dal progetto stesso la necessaria documentazione.

CONCLUSIONI

Riassumendo si possono ricapitolare le ns. osservazioni come segue:

- incompatibilità del progetto con le superiori necessità di tutela dei valori paesistici stabiliti dal D.Lgs. 22/01/2004 n° 42 recante il **Codice dei beni Culturali e del Paesaggio**;

- mancato rispetto della L.R. Emilia Romagna 30/2000 - CAPO IV: Impianti per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica, riguardo agli obiettivi di qualità ed ai valori di attenzione di campo magnetico da perseguire con i nuovi impianti nei confronti delle costruzioni esistenti;
- assenza di vere soluzioni alternative esaminate nello Studio di impatto ambientale pur esistendone diverse;
- assenza di compensazioni ambientali;
- insufficienti misure di mitigazione dell'impatto;
- mancato rispetto del D.Lgs. 4/2008 art. 22 sui contenuti minimi di uno Studio di impatto ambientale;
- pregiudizio dell' equilibrio geo-morfologico dell'area con grave rischio per le abitazioni e le case ivi presenti.
- mancato rispetto dell'art. 6.8 del PTCP della Provincia di Bologna e del P.S.A.I. del Bacino Reno riguardo all'analisi metodologica dell'opera in merito al Rischio Frana ed alla stabilità dei versanti.

Richiediamo inoltre la immediata sospensione del procedimento avviato il 29/10/2009 in mancanza di presentazione della domanda a tutti gli enti coinvolti nel processo autorizzativo.

Naturalmente confidiamo nell'accoglimento delle presenti osservazioni in sede di Conferenza di servizi e di istruttoria delle procedure di autorizzazione e di valutazione di impatto ambientale, qualora così non fosse, saremo, ns. malgrado, costretti ad adire le vie legali avverso i provvedimenti autorizzativi del progetto in questione.

In fede:

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
 Seno Carlo
 Hele Baldani

Allegati:

- Cartografia dei 2 elettrodotti Alta Tensione esistenti da ridurre ad 1 solo doppia terna su corridoio già attraversato.